



I  
l  
C  
o  
n  
s  
i  
g  
l  
i  
o  
C  
o  
m  
u  
n  
a  
l  
e

di Albavilla riunito per l'insediamento dopo le ultime elezioni (foto archivio)

ALBAVILLA - Ha fatto discutere **l'assegnazione di un indennizzo al Presidente del Consiglio Comunale ad Albavilla**. L'argomento è stato dibattuto sabato, durante la seduta. Le critiche sono arrivate dal gruppo di minoranza **Lista Civica Albavilla** che ha espresso voto contrario.

“Riteniamo illogico in un momento storico nel quale tutti chiedono e cercano responsabilità e parsimonia, assegnare un indennizzo ad una figura che sinora non ne ha mai percepiti. Non diamo certamente importanza all'entità economica. Bensì, **diamo importanza al significato di tale gesto**” ha fatto sapere il gruppo.

Nello specifico, la proposta di indennizzo al presidente del Consiglio Comunale, carica rivestita dal consigliere di maggioranza Carlo Tafuni, è di **125 euro lordi al mese**.

“Quali sono gli oneri aggiuntivi che giustificano un'indennità 10-12 volte maggiore a quella di un consigliere comunale? E perché si è deciso di dare questo riconoscimento dopo anni in cui non accadeva?” le domande della Lista Civica Albavilla.



A  
d  
e  
s  
t  
r  
a  
A  
l  
e  
s

sandro Fermi

“L’unica voce che abbiamo udito in Aula - riporta il gruppo - è stata quella del **consigliere Alessandro Fermi**. Il discorso da lui esposto si è concentrato esclusivamente sulla giustificazione insita nel remunerare l’impegno nella causa pubblica. Purtroppo, in tutta franchezza, non possiamo accettare una motivazione tanto spoglia di argomentazioni. **L’impegno pubblico è stato il medesimo per tutti i predecessori**. Piuttosto, ci sembra necessario sottolineare come l’attività amministrativa sia più spesso guidata da passione, amore per il proprio paese e verso i concittadini. Tutti gli amministratori del recente passato sono pronti a testimoniare. Siamo costretti a constatare invece come, con la decisione di “aumentare” gli stipendi, si dia alito a chi sfrutta tale discorso per fomentare l’antipolitica, piuttosto che per stimolare i giovani a proporsi come amministratori del futuro!” la conclusione della minoranza.

**“Il mio discorso ha voluto prendere in considerazione il problema dell’indennità in maniera più ampia e generale - ha specificato Fermi, consigliere di maggioranza e Presidente del Consiglio Regionale di Lombardia - è oggettivo che oggi l’indennità dei sindaci sia oggi sottodimensionata. Il dato delle ultime elezioni in Regione Lombardia è chiaro: su circa 900 comuni al voto 200 hanno visto la candidatura a sindaco di una sola persona, in una ventina addirittura non si è presentato nessuno. Questi sono numeri reali che dimostrano un problema oggettivo, e cioè che sempre meno persone hanno voglia di impegnarsi in questa causa pubblica. L’indennità è uno dei tanti motivi insieme alle responsabilità e al tipo di lavoro che richiede impegno e sacrifici. Oggi come oggi - ha continuato Fermi - la politica non può non affrontare il tema dell’indennità, va corretto il tiro”.**